

Quagliariello spinge Chiodi verso le Politiche

TERAMO Il futuro del centrodestra passa per le primarie anche se non sono la panacea di tutti i mali. Questo in sintesi è la chiosa che il vice presidente del gruppo Pdl al Senato, Gaetano Quagliariello, ha apposto davanti al gotha berlusconiano di Teramo, galvanizzato dai recenti sondaggi che danno la formazione politica al 23%, otto punti sopra la media nazionale. In una sala gremita all'inverosimile, Quagliariello fotografa una situazione politica in cui il centrosinistra il giorno dopo l'ipotetica vittoria elettorale avrebbe gravi problemi di coesistenza. Al contempo però riporta i mali del centrodestra, il cui dibattito è andato avanti «solo con gossip e veline passate alla stampa, cosa che ha comportato un certo scoramento tra le file del Pdl». Ritorna ancora sulle primarie, che poi è il tema del dibattito alla sala San Carlo (presenti Tancredi, Piccone e Chiodi) che, malgrado tutto, le giudica «utili per suscitare passioni in quella parte del paese che non s'arrende di veder vincere una fazione per mancanza di avversari».

Per il senatore ci sono due Italie: «Una si sta esprimendo, l'altra vuole farlo». Su e giù per la nazione, Quagliariello ha incontrato tante classi dirigenti «ma quella abruzzese è di tutto rispetto, la legislatura che si sta concludendo qui è un successo di portata nazionale». Un apprezzamento che conferma i sussurri di questi giorni su una candidatura del governatore alle Politiche. Il coordinatore provinciale del Pdl, Paolo Tancredi, è appena tornato dall'incontro «elettrizzante» col segretario Alfano: in poco tempo dovrà allestire 50 seggi in provincia con 200 coordinatori. Anche il governatore Chiodi promuove le primarie e allerta la platea quando dichiara di voler evitare due ostacoli: «Quello di diventare come l'Udc, la gatta morta del centrismo italiano, e di prendere le fattezze di un partito di opposizione radicale, roba da far perdere punti ad un partito moderato come il nostro».

Maurizio Di Biagio

